

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Non solo passeggeri, a Civitavecchia in forte calo nel 2020 anche rotabili e rinfuse solide

Nicola Capuzzo · Tuesday, February 9th, 2021

Gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno portato pesanti perdite di traffico nei porti del Lazio. Non solo sul fronte passeggeri (segmento forte in particolare a Civitavecchia con le crociere), ma anche dal lato delle merci.

Nel dettaglio Civitavecchia nel 2020 ha registrato un traffico complessivo pari a poco più di 8 milioni di tonnellate, con una flessione del -16,1% (ovvero 1,5 milioni di tonnellate in meno).

Un calo che secondo l'AdSP è “dovuto essenzialmente alle rinfuse solide (-17,5%) che continuano a risentire del progressivo calo del carbone (-18,3%; -348.971 tonnellate) indissolubilmente legato al decremento dell'utilizzo da parte della centrale di Torrevaldaliga Nord”. Nel settore delle rinfuse liquide, le tonnellate movimentate sono state 624.131 (-2,4%; -15.238).

In leggera perdita il traffico container (106.695 Teu contro i 112.249 del 2019), che però – rileva l'ente – ha registrato “un confortante incremento a dicembre (+9,1% raffrontato allo stesso mese dell'anno precedente e caratterizzato soprattutto dalla movimentazione di contenitori pieni)”.

In calo, infine, anche il settore degli automezzi (-35,3%; -355.546) che, al pari dei container, secondo l'ente si sta progressivamente riprendendo soprattutto grazie alla sottocategoria dei mezzi pesanti che nel solo mese di dicembre ha registrato un aumento del 4,4%.

Passando al traffico passeggeri, nello scalo i crocieristi nel 2020 sono stati 207 mila unità (contro gli oltre 2,6 milioni del 2019); solo 25 mila quelli transitati, imbarcati o sbarcati nello scalo negli ultimi quattro mesi dell'anno.

Complessivamente, i volumi registrati nei tre porti che ricadono sotto la AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, ovvero Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, nel 2020 sono stati pari a 11,254 milioni di tonnellate di merci (-22,9%, ovvero 3,350 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2019), 1.169.361 tra crocieristi e passeggeri di linea (-73,8%, per complessive 3.291.618 unità in meno) e 652.851 automezzi (-35,3%, ovvero 355.631 mezzi ‘mancanti’). Nel complesso i crocieristi persi dai tre porti sono stati 2.449.811 (-92,2%) mentre i passeggeri di traghetti sono stati 841.807 (-46,7%). In forte riduzione (-31,7%) anche il numero degli accosti, che passa da 3.359 a 2.293, di cui 715 di navi da carico (-22,8%), 99 di unità da crociera (-87,9%) e 1.479 di traghetti (-8,6%).

Passando ai due porti minori, Fiumicino, che serve principalmente il vicino aeroporto e ha visto

dimezzato il traffico di rinfuse liquide, ha movimentato 1,741 milione di tonnellate (-50% rispetto al 2019), mentre a Gaeta il traffico è stato di quasi 1,5 milione di tonnellate (-3,9% pari a circa 60 mila tonnellate in meno rispetto al 2019).

Commentando i risultati, il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale Pino Musolino ha dichiarato: "Non si può non tenere conto di questi dati e di quanto accaduto in una realtà fortemente focalizzata sul settore crocieristico. Per la parte passeggeri è evidente come il porto di Civitavecchia sia di gran lunga quello maggiormente penalizzato in Italia e questo aspetto non può non essere considerato, per consentire al Porto di Roma di ripartire. Per quanto riguarda le merci stiamo lavorando per attrarre e sviluppare nuovi traffici, nella consapevolezza che ci vorrà tempo per invertire la tendenza".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Tuesday, February 9th, 2021 at 3:52 pm and is filed under [Porti](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.